

ache Regionali

del monumento ai Caduti arza Ligure

zioni di vita, faticano i dirigenti nello studio dei problemi Politici e Sociali, come fatica il ragazzo per affermare quelle cognizioni cui aspira e che gli sono necessarie per la vita.

Piange e dolora la madre per la perdita del proprio figlio, sacrifica il padre qualunque cosa, anche se stesso pur di salvare da morte il proprio figlio in pericolo, come sa, ad esso sacrificare, l'ultimo pezzo di pane in caso di dura necessità, a favore del proprio figliolo.

Veglia insonne la madre al capezzale del proprio figlio malato, pur di strapparli alla morte, incurante di sé, superiore nel sacrificio; geme nel dolore infine, la madre, nel dare alla luce una nuova vita.

Tutto questo, per dirvi, che nulla si fa, che nulla è possibile senza fatica, senza sacrificio, senza dolore, senza lotta. Ecco perché la Patria non potrà mai essere grande e forte se non attraverso il sacrificio dei propri figli, anche nel dolore, anche nel pianto. Ed è precisamente questo sacrificio dei nostri commilitoni e compagni che noi oggi commemoriamo; e li commemoriamo precisamente perché essi hanno inteso il dovere ed il sacrificio sino alla morte, purché la Patria vivesse, fosse libera, grande e forte.

Commilitoni! Cittadini! Ricordiamo che tutto questo sacrificio, sarebbe stato sterile, se la Divina Provvidenza non avesse avuto nei suoi disegni, di dare all'Italia un Uomo di Governo degno del Suo sacrificio, un combattente del Cerso, che riaprisse le speranze negli animi, e nella coscienza la fede, nei futuri destini della nostra Patria.

Nel nome Augusto del Re, nel nome del Duce, inchiniamo le nostre bandiere davanti al sacrificio dei nostri compagni che noi oggi, come sempre, riteniamo presenti:

Baratta Emilio; Collucini Raimondo, Gianelli Eugenio; Lolli Attilio; Omerio Giuseppe; Peri Domenico; Schiavino Giovanni; Tassano Lorenzo; Triglia Luigi, Servente Giovanni, Lambroschini Domenico; Bregante Umberto; Rascelli Emilio; Bonomini Antonio; Fascette Giovanni; Gotelli Michele; Muzio Luigi; Peri Natale; Restano Giobattista; Strimbolo Fortunato, Traversaro Maurizio; Vione Romeo; Dentone Bartolomeo; Peri Giov. Battista; Castagna Emanuele; Canepa Cesare; Plaga Pietro ».

La folla che ha seguito commossa le nobili parole del podestà, ha dimostrato il suo consentimento, rispondendo poscia « Presente » all'appello dei nomi dei caduti.

L'avv. Girardi, rappresentante della Federazione fascista e di quella dei Combattenti pronuncia il discorso ufficiale.

Con affascinante parola ricorda il sacrificio dei Caduti, e cita episodi nei quali rifulsero gli ardimenti di molti dei nostri Eroi.

CHIAVARI

L'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Baliatico agli infanti legittimi poveri

(Vice) — Domenica mattina si è inaugurata la nuova sede, in Corso Garibaldi, dell'Istituto per il baliatico agli infanti legittimi poveri, il quale, merco il vivo ed energico interessamento del Commissario Prefettizio alle Opere Pie Prof. Dott. Attilio De Martini, viene così ad avere in locali propri una comoda sede più corrispondente ai bisogni ognor crescenti dell'Istituzione.

Alla cerimonia, svoltasi con stile prettamente fascista, presenziarono tutte le Autorità cittadine, tra le quali abbiamo notato S. E. Mons. Vescovo Amedeo Casabona, il Podestà Cav. Salvatore Brignardello con la sua gentile signora, il Segretario Politico del Fascio Sig. Gino Verani, il Generale Comm. Giacomo Casana Presidente della Croce Verde, il Capitano dei R.R. C.C. Cav. Pozzi, il Capitano della R. Guardia di Finanza Cav. Clericuzzi, il Pretore Cav. Avv. Quadrio, il Cav. Avv. Emanuele Balestra Presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il Cav. Uff. Dott. Eugenio Sambucetti Segretario dell'Associazione Antitubercolare in rappresentanza del Presidente on. comm. avv. Francesco Casaretto, l'Ufficiale Sanitario Dott. Ruozzi, i membri della Commissione dell'Istituto Cav. Dott. Raffaele Raifo e Sig. Lazzaro Barcalari, le dame visitatrici Sigg. N. D. Pirzio Biroli Adalgisa ved. Lessona, Jole Livellara e Luisa Brignole ved. Rossi, la signorina Dottoressa Lettora aiutante di Gabinetto dell'Istituto, il Sig. Giuseppe Landò Segretario generale delle Opere Pie. Scusarono l'assenza il Dott. Vittorio Raifo Presidente della Società Economica e il Cav. Uff. Mons. Roberto Vinelli.

Facevano gli onori di casa il Prof. De Martini, Commissario Prefettizio alle Opere Pie cittadine ed il Prof. Gismondi Direttore Sanitario dell'Istituto i quali accompagnarono gli illustri ospiti nelle visite alle sale della nuova sede.

Il Commissario Prof. De Martini dopo aver salutato e ringraziato tutte le Autorità presenti, rivolge un riconoscente pensiero alla memoria del compianto concittadino Avv. Antonio Daneri alla cui munificenza doversi principalmente la creazione dell'Istituto Baliatico e la cui memoria resta consacrata da una iscrizione marmorea apposta nella sala principale della nuova sede. Fa una rapida cronistoria dell'Istituzione dal 1919 ad oggi, mettendo in rilievo l'opera della benemerita Società Economica incaricata dal benefattore della fondazione dell'Istituto, elevato poi in Ente Morale nel 1924 e dell'inizio del suo funzionamento avvenuto nel 1925. Invia pure un riconoscente ringraziamento al primo Presidente Dott. Vittorio Raifo, al quale si deve se l'Ambulatorio poté iniziare la propria attività senza gravare sul bilancio dell'Opera Pia, mettendo all'opera per alcuni anni a gratuita disposizione i locali del proprio policlinico di Corso Dante. Ringrazia infine vivamente l'illustre Prof. Alfredo Gismondi il quale da sei anni si dedica disinteressatamente e con instancabile zelo allo sviluppo sanitario dell'Istituto prodigando tutta la sua chiara competenza di studioso e di clinico.

S. E. Mons. Vescovo che era accompagnato dal Canonico Vittorio Trabucco dopo aver ringraziato i dirigenti dell'Istituto per l'invito di presenziare a così seria cerimonia, si dichiarò ben lieto di poter benedire i nuovi locali che si apprestano ad accogliere per le necessarie assistenze numerosi neonati tanto bisognosi di ogni sorta di cure. S. E. il Vescovo, accompagnato da tutti i presenti, procedette quindi al rito della benedizione dei locali.

La relazione del prof. GISMONDI

Il Direttore Sanitario dell'Istituto, Prof. Dott. Alfredo Gismondi, espone in seguito alle Autorità, l'attività svolta dal Dispensario durante gli scorsi anni, con la seguente relazione:

L'Istituto per il baliatico agli infanti legittimi poveri del Comune di Chiavari venne fondato dalla Società Economica di Chiavari (della quale mi onoro di essere Socio corrispondente) ed eretto in ente morale con R. D. 19 luglio 1924. Il patrimonio fu formato, oltreché colle elargizioni della Società medesima, coi beni lasciati dall'avvocato Antonio Daneri, defunto in Carasco nel 1919. A questi benefattori vanno aggiunti la signora Antonia Ginocchio, la signora Angela Rocca fu Giacomo, e il signor Stefano Campodónico fu G. B. Il funzionamento dell'Istituto ebbe inizio nell'aprile del 1925, essendo Presidente il Dott. Vittorio Raifo, coadiuvato dai consiglieri Sigg. Cav. Damiano Brignole e Prof. Riccardo Canepa, oltreché dal Segretario Sig. Ezio Pattini.

Rbbi l'onore di essere chiamato alla carica di Direttore Sanitario.

Sebbene l'art. 5 dello Statuto additi come finalità dell'Opera l'assistenza degli infanti legittimi poveri fino all'età di tre anni compiuti, vista la grande quantità di bambini bisognosi di assistenza, e considerato che ai fini di quel miglioramento della stirpe che il Governo Fascista incessantemente persegue, e che è stato il primo movente della fondazione dell'Opera Nazionale protezione maternità ed infanzia, il migliore ausilio è sempre il controllo dello sviluppo del bambino nel primo anno di vita, dietro mia proposta, l'assistenza venne per ora limitata a questo periodo della vita del lattante, ciò che permise e permette tuttora una larga accettazione di bimbi bisognosi. Questo avvenne valendoci del disposto dell'art. 17 dello statuto dell'opera.

Il funzionamento dell'Istituto avviene principalmente per mezzo del Dispensario, al quale devono venir presentati i bambini almeno una volta ogni 20 giorni (art. 13 del regolamento), ove vengono visitati, pesati, ed in pari tempo si impartiscono alle madri gli elementi di una sana puericoltura.

L'Istituto si prefigge in principale la diffusione dell'allattamento materno (art. 26 del Reg.) per cui sussidia le madri bisognose che allattano i propri bambini con buoni alimentari, medicinali e corredini. In caso di manifesta incapacità della madre ad allattare, provvede, giusta il parere del Direttore Sanitario, l'allattamento artificiale opportuno, o, quando questo sia controindicato, sussidia una balia.

Questo è a grandi linee il funzionamento dell'Istituto. Se ora noi ci indugiamo un istante ad esaminare i risultati di questo nel periodo che corre dall'Aprile 1925 ad oggi, non possiamo non essere soddisfatti del lavoro compiuto. Ben 187 furono in questo periodo di tempo i bambini assistiti. L'allattamento materno fu praticato nella grandissima maggioranza dei casi. Non possiamo nascondere le difficoltà incontrate a principio, dovute particolarmente ai pregiudizi radicati nelle nostre classi popolari riguardo all'allattamento del bambino. I nostri insegnamenti di somministrare le poppate a ore fisse e intervalli regolari, di curare la pulizia col bagno quotidiano, di tenere scrupolosamente pulita la testa, di tagliare le unghie, ect. urtavano dapprima contro inveterate abitudini, e ci facevano guardar dalle madri con una certa aria di diffidenza che non era certo delle più incoraggianti. Non mancò qualche caso in cui la non osservanza delle norme suddette e altre manifestazioni di indisciplina necessitarono l'allontanamento dei bambini e la sospensione del sussidio a qualche madre. Ma furono pochi casi e isolati.

Col tempo la constatazione dei benefici che portava ai lattanti l'osservanza delle norme da noi date, riuscì a convincere le madri meglio che tutte le nostre parole; e a poco a poco le madri medesime si fecero propagatrici dell'igiene infantile in mezzo alle loro simili, e potemmo crearci così quasi un piccolo esercito sussidiario che, coll'esperienza propria, giova grandemente ad avvalorare l'insegnamento spicciolo di puericoltura che praticiamo durante le nostre visite. Oggi 50 sono

i bambini iscritti, dei quali una parte non piccola frequenta settimanalmente il nostro dispensario.

Questo ebbe fino a pochi giorni fa la sua sede in Corso Fante, 21, in un locale nel quale in altri giorni altri medici specialisti fanno le loro visite private. Occorreva però, visto specialmente il numero sempre crescente dei bambini iscritti, cercare un locale proprio che offrisse una sede più degna.

Il benemerito Commissario Prof. De Martini, al quale mando un affettuoso saluto e un ringraziamento per l'interesse che mostra a questo Istituto, ebbe la felice idea di adibire a sede dello stesso questi locali di proprietà dell'Istituzione, che prima teneva affittati per un tenue canone. Restaurati convenientemente, essi offrono i vantaggi di una sede centrale, facilmente accessibile, e nella quale sarà possibile col tempo sviluppare nuove forme di assistenza al lattante. Giacché finora varie ragioni, ci impedirono di istituire quella che è pur sempre stato uno dei nostri desideri, cioè a dire la cucina del latte, o lactarium, per i bambini allevati artificialmente. Quello che non si è fatto per l'addietro, si farà ora in prossimo avvenire, e le mamme troveranno ogni giorno la razione alimentare quotidiana, divisa nell'opportuno numero di bottigliette debitamente preparate e sterilizzate.

Io devo ancora una parola di ringraziamento ai benemeriti che mi hanno efficacemente coadiuvato nell'opera di disbrigo delle varie operazioni del Dispensario. E prima di tutti rivolgo un saluto ed un ringraziamento al collega Dott. Raffaele Raffo, il quale per lunghi anni mi fu fido compagno e valido aiuto, e tanto più nei tempi difficili, quando occorreva stabilire fra il Dispensario e le madri quella corrente di fiducia e simpatia che ora è, per grazia di Dio, cosa fatta. Un ringraziamento doveroso va poi alla Signora Jole Livellara dama visitatrice dell'Istituto la quale spiegò sempre un mirabile zelo, al di sopra di ogni encomio, nelle funzioni di assistente sanitaria del Dispensario, ove portò il prezioso contributo delle sue elette virtù, fra le quali non ultima la sua incomparabile modestia. Devo un particolare ringraziamento pure alla gentilissima Signora Lessona, che si prodiga nelle ore del Dispensario e fuori per il benessere dei piccoli affidati alle nostre cure. Così alla Signora Luisa Brignole ved. Rossi che non di rado onorò le visite della sua presenza e del suo aiuto.

Oggi poi, resomi dal gran numero dei frequentanti impossibile accudire personalmente alla visita di tutti i bambini, ho pregato di concedermi il suo prezioso aiuto la Dottoressa Lertora, la quale ha già lodevolmente iniziato il suo lavoro di Medico Aiuto. Anche a Lei uno speciale ringraziamento.

Eccellenza! Signori!

La nostra Patria, provata di una guerra sanguinosa e vittoriosa che oltre a ridarle i fratelli, già schiavi sotto il giogo straniero, le ha ridata la coscienza delle proprie forze e della propria dignità, si avvia ai luminosi destini segnati dalla Divina Provvidenza, sotto la guida del nostro incomparabile Duce, che tutto il mondo ammira e ci invidia.

Fra le molteplici preoccupazioni e cure, Egli massimamente ha a cuore il rinvigorisce della stirpe italiana, il consolidamento della famiglia.

Il Pontefice Santo e illuminato che oggi felicemente regna, e insieme a Benito Mussolini, or è un anno, ridava Dio all'Italia e l'Italia a Dio, ha emanato testè un importantissimo documento sulla santità della famiglia, che rimarrà perenne qual bronzo nella storia del pensiero di un Munifico fondatore e della benemerita Società Economica, di andare incontro alle famiglie povere, di aiutarle a conservare e valorizzare quel dono di Dio che sono i figli perchè crescano sani e robusti, noi lavoriamo nel solco così saggiamente tracciato.

E' commovente, per chi ama sinceramente la Patria ed è insieme un figlio devoto della Chiesa Cattolica, il vedere questa comunanza di intendimenti e di opere. Noi oggi qui uniti in questa solenne inaugurazione, anticipiamo di tre giorni la festa della Conciliazione. Ma vi non

tiamo non la vana rettorica parolata che caratterizzò gli anni di disorientamento ora per grazia di Dio tramontati; ma fedeli all'imperativo fascista vi portiamo il tanto fervore delle nostre opere. Poiché la nostra azione, se pur modesta, si inquadra perfettamente in quella battaglia demografica della quale Benito Mussolini ha suonato la diana, e che non deve restare né un giorno né un'ora, ma continuare alacre, viva, costante per la grandezza e per la potenza futura di questa nostra gloriosa Madre Italia ».

La brillante relazione del Prof. Gismonti fu altamente apprezzata da tutti i presenti che vivacemente se ne congratularono con l'illustre pediatra.

USCIO

Offerte pro erigenda casa della P. A.

Il Consiglio della P. A. Croce Verde Usciese, ci comunica il seguente elenco degli oblatori per la Casa Sociale, ai quali a mezzo nostro porge un vivo ringraziamento:

Massone Emilio fu Gerolamo Lire 5 — Taccotti Giuseppe 5 — Romano Vittorio fu Luigi 5 — Giuffra Domenico 5 — Oliva Giuseppe fu Luigi 10 — Oliva Davide Giuseppe 10 — Ferro Luigi 5 — Lagomarsino G. B. fu Francesco 5 — Oliva Antonio fu G. B. 10 — Bisso G. B. fu Luigi 5 — Oliva Angelo fu Giovanni 5 — Masone Davide di Stefano 10 — Oliva Giovanni fu G. B. 10 — Malatesta Giovanna Ved. Oliva 10 — Oliva Antonio fu Giovanni 5 — Terrile Leandro di Giovanni 5 — Ferro Giacomo (Brogi) 5 — Bisso Mario di Giovanni 5 — Massone Giuseppe fu Giovanni 5 — Massone Paolo fu Giovanni 5 — Bisso Giovanni fu Raffaele 5 — Masone Vittorio fu Antonio 5 — Massone Armando fu Andrea 5 — Noviero Luigi in Oliva 10 — Bisso Emilio fu Raffaele 5 — Massone Giuseppe fu Giovanni 5,40 — Oliva Luigi fu Antonio 10 — Mariani Giuseppe 5 — Massone Giovanni fu Gerolamo 5 — Totale Lire 180,40.

La neve

Abbiamo avuta ieri una copiosa nevicata che ha coperti di candido manto i monti che sovrastano il nostro paese.

Anche in Fontanabuona le montagne sono coperte di neve.

CAMOGLI

Sindacato Agricoltori

Il Fiduciario Comunale per la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori cap. Mario Gazzale, ricorda che in applicazione del Decreto del Ministro delle Corporazioni, tutti i proprietari di terre nel Comune sono invitati a richiedere la tessera del Sindacato stesso rivolgendosi al Fiduciario che tutte le Domeniche sarà reperibile presso il Municipio o alla sede del Fascio dalle 9 alle 11 e presso le Scuole di Ruta dalle 14 alle 16, per tutti gli schiarimenti ed informazioni.

RECCO

Fascio Femminile

Le iscritte al P. N. F. sono vivamente pregate di ritirare la propria tessera dell'anno IX presso la nuova sede del Fascio Femm. in Via Roma.

Si ricorda che la Segreteria è aperta dalle 10 alle 12 di ogni domenica.

Corsi premilitari

Si sono svolti gli esami dei corsi premilitari che hanno avuto ottimo esito; infatti tutti i candidati risulteranno promossi.

Ne va dato merito ai bravi istruttori, Vittorino D'Aste, per il reparto di Recco, Cesare Gandolfo per quello di Testana e Domenico Romano per quello di Uscio.

Per la Crociera atlantica

Avendo svolto due alunne delle scuole complementari del Convitto delle Rev. Madri Pie componenti sulla Crociera Atlantica, la loro Direttrice li inviò al Ministero dell'Economia Nazionale, il quale a mezzo del R. Provveditore agli studi manifestò il suo compiacimento alle brave signorine ed alle loro insegnanti.